

ziali dove abitano 3mila persone, sono state ritrovate diossine e furani oltre i limiti di legge. «Non è proprio lo stesso tipo di diossina di Seveso» precisa l'Arpa. Ma in ogni caso, sono tutti concordi, non c'è da stare troppo tranquilli a mangiare frittate cucinate con uova prodotte in quella zona.

Il provvedimento era atteso da tempo, perlomeno dallo scorso agosto, quando i medici Celestino Panizza e Paolo Ricci, presentarono un esposto alla magistratura denunciando la presenza



sponsa dell'inquinamento — la Caffaro è la principale indiziata, ma secondo l'Arpa e la Regione l'inquinamento potrebbe provenire da più fonti — e costringerli a mettere mano al portafogli per avviare al più presto il risanamento. Ma non sarà un'operazione semplice e per questo già si parla di un coinvolgimento della Regione e dell'utilizzo di fondi previsti dalla legge per i siti inquinati di rilevanza nazionale, di cui Brescia è entrata a far parte.

Intanto il comitato popolare che raccoglie ambienta-

localizzati fino a 30-40 centimetri di profondità. Molti inquinanti anche nelle acque sotterranee e in quelle di scarico della Caffaro; nella rete dell'acquedotto sono invece stati individuati mercurio e Pcb al di sotto dei limiti normativi

#### • LE PERSONE

Sono state sottoposte ad analisi 151 persone: in 71 casi sono stati riscontrati livelli di Pcb nel sangue superiori ai valori di riferimento

rinunciato a rivendicare il diritto a un indennizzo per le angosce patite da migliaia di persone dopo l'incidente nella fabbrica di Meda. Da 26 anni è il simbolo della battaglia contro il colosso chimico di Zurigo.

«La diossina — spiega Carro — ha stravolto la mia esistenza e quella dei miei familiari. Uno dei miei tre figli ha avuto la cloacne, mentre io e mia moglie siamo stati costretti per anni a sottoporci a continui esami. Potete far finta di niente? Non ce

#### Il risarcimento per danni morali

si. «Finora la Givaudan ci ha umiliati con processi estenuanti — conclude Carro —. Adesso la sentenza della Cassazione cambia tutto: se la multinazionale svizzera non accetterà un accordo extragiudiziale per il risarcimento dei danni morali, daremo vita alla più grande causa mai registrata in Italia, con più di 10 mila ricorsi».

Diego Colombo

nel '97 ribalta la sentenza. Carro non si arrende: un anno dopo presenta altri 86 ricor-

LODI

#### Una strada dedicata a Ramelli Via libera all'iniziativa di Codogno

Cancellati gli ostacoli per intitolare una via di Codogno, nel Lodigiano, a Sergio Ramelli, il ragazzo del Fronte della gioventù ucciso nel '75 da esponenti della sinistra extra parlamentare. L'Avvocatura dello Stato ha rinunciato al ricorso che aveva intentato al Consiglio di Stato contro il Tar della Lombardia, che aveva a suo tempo dato via libera all'iniziativa del Comune di Codogno, guidato dal centro destra.